
GOVERNO DEL TERRITORIO E PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS:

Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali, di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e di coinvolgere le famiglie

Le priorità più urgenti sono definite nel RAV, mentre il piano triennale annovera tutte quelle facenti capo alla mission dell'Istituto. Gli Enti locali vedono nell'istituto un interlocutore integrato con il territorio, che interagisce con le diverse realtà culturali, sociali, sportive ed economiche presenti. La missione è resa nota all'esterno attraverso la pubblicazione del PTOF sul sito. Le attività laboratoriali e di arricchimento dell'offerta formativa sono numerose. Le funzioni strumentali fanno parte dello staff dirigenziale e supportano la Dirigente nella progettazione e nell'organizzazione dell'attività dell'Istituto. L'Istituto svolge pratiche di monitoraggio, valutazione e autovalutazione a partire dal 2004, attraverso un progetto sperimentale in rete con l'USR Emilia Romagna; i risultati raggiunti sono il punto dal quale la scuola è partita per formulare e ridefinire la pianificazione educativa e didattica, nell'ottica del miglioramento dell'offerta formativa e per strutturare processi autovalutativi. L'autovalutazione, dispositivo di controllo, regolazione e definizione della progettualità della scuola, è concepita come valutazione delle prestazioni della scuola nella sua globalità, in quanto le attività svolte vengono intese come momento unitario da considerare in relazione con le finalità generali del Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse per le funzioni strumentali nell'istituto sono nel complesso positive rispetto all'ambito provinciale.

Dal RAV:

Per quanto riguarda la ripartizione del FIS tra insegnanti (70%) e personale ATA (30%), l'istituto si colloca, in linea di massima, con la media provinciale, regionale e nazionale. La quota di insegnanti che percepisce il fondo d'Istituto supera il 50%, con una leggera flessione in negativo rispetto agli ambiti provinciali, regionali e nazionali; buona è la quota assegnata al personale ATA rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. Per quanto riguarda la ripartizione del FIS si segnala una decurtazione dello stesso a livello centrale. I docenti che percepiscono più di 500 euro di FIS sono il 21,31%; media leggermente bassa rispetto a quella regionale e nazionale; cinque punti di differenza in negativo rispetto a quella provinciale. Per quanto riguarda i processi decisionali, le attività per l'ampliamento dell'offerta formativa sono deliberate dagli organi collegiali. Il collegio dei docenti stabilisce i criteri per la valutazione degli studenti. Gli esiti dei questionari rivolti alle famiglie ne ri-

levano l'efficacia. I contenuti del curricolo verticale sono definiti dai consigli di classe/interclasse e dai singoli docenti. Infine l'istituto è impegnato nella raccolta dei bisogni di formazione a cura della Funzione Strumentale preposta a tale incarico. Per quanto riguarda i processi decisionali, da potenziare è l'apporto dei gruppi di lavoro, di dipartimento e delle commissioni trasversali agli ordini di scuola. Per quanto riguarda la valutazione interna a livello di Istituto si evidenziano le difficoltà legate alle specificità dei tre ordini di scuola in merito all'idea di valutazione. L'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione delle attività didattiche nella scuola secondaria vede la percentuale delle ore non coperte superiore, anche se di poco, al riferimento nazionale; è molto superiore invece rispetto a quello provinciale e regionale per difficoltà legate all'individuazione del personale disposto ad accettare supplenze. Per analoga difficoltà, nella scuola primaria la percentuale delle ore non coperte è del 33,33% dato molto superiore ai riferimenti presi in considerazione; La scuola ha definito la propria missione e le priorità all'interno del POF; queste sono condivise nella comunità scolastica con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola in ambito progettuale e, in minima parte, nella formazione dei docenti.